



9 aprile 2020

« Celebrazione domestica della Cena del Signore »

Oltre alla presente **Celebrazione domestica** si terrà la **veglia del Giovedì Santo**, a cui si potrà partecipare a partire dalle 21.30 con un videoconferenza su Zoom alla quale si potrà accedere tramite le credenziali che giungeranno con mail agli iscritti alla mailing-list Labeverinfo@googlegroups.com

Per ricevere la registrazione della celebrazione tramite mail o WhatsApp occorre inviare l'indirizzo mail o il numero di telefono all'indirizzo mail: gianguido.crovetti@gmail.com

Preparazione del pane

Durante la giornata, magari coinvolgendo i bambini se ci sono, viene preparato **un pane** "azzimo", senza lievito.

Preparare **una brocca d'acqua** da versare sulle mani dei presenti per lavarle.

Si prepara anche **una Bibbia aperta, la veste bianca e la candela del battesimo** (chi ce li ha) o comunque una veste bianca ed una candela.

Celebrazione

La celebrazione prevede tre momenti:

- alla porta di casa si fa memoria del battesimo ricevuto e dell'appartenenza a una comunità
- proclamazione del vangelo e segno (lavanda delle mani): alla sequela del Dio che serve
- accoglienza del comandamento dell'amore

Memoria del battesimo

All'inizio della celebrazione (si può iniziare alla porta di casa) uno dei componenti della famiglia pronuncia ad alta voce il nome dei presenti, ognuno risponde "Eccomi", poi viene richiamato il nome della comunità parrocchiale : **San Bartolomeo della Beverara** (o della propria comunità).

Si fa con lentezza e consapevolezza il segno della croce sulla fronte, come è avvenuto nel giorno del nostro battesimo.

Con questa liturgia nel giorno in cui ricordiamo la Cena del Signore, diamo inizio alla celebrazione della Pasqua, per partecipare del mistero di Gesù, servo di tutti.

Vogliamo accogliere nella memoria grata il dono della vita nuova, riscoprire che il battesimo ci ha immersi nel mistero del dono di amore. Amen.

Ci si sposta poi nel luogo scelto per celebrare il triduo in famiglia.

Alla sequela del Dio che serve

Viene ricordata la cena pasquale di Gesù, che è stata l'ultimo dei banchetti, segno del Regno di Dio, che Gesù ha vissuto con i suoi discepoli.

Si ricorda che i vangeli sinottici e Paolo in 1Cor 11 raccontano i gesti e le parole pronunciate da Gesù sul pane e il vino, mentre Giovanni racconta il gesto della lavanda dei piedi e i discorsi finali di Gesù.

Si chiede ai presenti se si sente la mancanza del celebrare l'eucaristia e perché.

Preghiera (dalla liturgia di Bose)
(a turno si legge):

Questa è la sera in cui il Signore si è manifestato quale servo di Dio lavando i piedi ai suoi discepoli

questa è la sera in cui il Signore ha lasciato nell'eucaristia il memoriale della nuova alleanza

questa è la sera in cui il Signore ci ha dato il comandamento nuovo e ha pregato per l'unità dei credenti in lui

rivivendo le parole e i gesti del Signore Gesù vogliamo partecipare dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti, del suo amore che ci ha portato la salvezza.

Si proclama il vangelo di Giovanni (13,1-12):

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai

dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri". Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi?"

In dialogo si riflette sul gesto di Gesù e sul suo significato. Anche i bambini e i ragazzi presenti rispondono alla domanda posta da Gesù. "Capite quello che ho fatto per voi?"

Si riprende la lettura del vangelo di Giovanni (13,13-17):

Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Lavanda delle mani

Dalla brocca si versa l'acqua sulle mani dei familiari, in modo che ciascuno possa lavarsi le mani, gesto particolarmente significativo in questi giorni di contagio.

Il gesto è accompagnato da questa parole:

Le nostre mani ricevono l'acqua perché purifichi dal male del contagio e noi le laviamo perché, impotenti ora a toccare i volti e i corpi, siano manifestazione di amore, di cura per la salute di ognuna e di ognuno.

Le mani benedicono, le mani sono fatte per amare e sono anche a volte, spesso, strumento di violenza.

Le laviamo nel Giovedì Santo perché possiamo essere purificati dal Dio che si è abbassato nel Suo Cristo, quel Cristo che ha mani come le nostre.

Consegna del mandato dell'amore

Nell'ultima cena con i suoi discepoli Gesù consegna anche un comandamento, un mandato nuovo per la vita.

Rit. (eventualmente cantato): Dove carità e amore qui c'è Dio

Vi do un comandamento nuovo, amatevi come io vi ho amato. Rit.

Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Rit.

Io vi ho dato l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi. Rit.

Ogni membro della famiglia richiama ora ad alta voce i nomi delle persone importanti, che ama, e i luoghi (scuola, lavoro, tempo libero, condominio, famiglia, etc.) in cui vive il proprio "sacerdozio della vita".

Ci si sposta in cucina o in sala da pranzo, portando il pane.

Spezziamo il pane

Si comincia la cena spezzando il pane e mangiandone un pezzetto.

*Si può leggere questo testo tratto da Luciano Mazzocchi, *Il vangelo secondo Giovanni e lo Zen*:*

"Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna". Qual è il cibo che perisce e quale quello che dura per la vita eterna? Una risposta, tanto facile quanto insignificante, è dire che il pane per la vita eterna è quello che il sacerdote consacra sull'altare, mentre il pane che perisce è quello che le mamme spezzano sulle tavole delle nostre case.

Risposta tanto facile quanto insignificante. [...] C'è chi raccoglie i frammenti delle ostie dell'altare su cui è stata celebrata l'eucarestia, ma butta via quello della propria tavola perché secco o semplicemente perché non piace, senza percepire alcuna contraddizione. Ci sono due pani differenti, uno santo, quello dell'altare, e uno volgare, quello della tavola? Oppure ci sono due modi differenti di vedere il pane, uno santo e l'altro empio? È la santità del pane dell'altare che rende santo il pane delle nostre tavole o viceversa? È la religione che rende santa la vita, o è la vita che rende vera la religione?"

Si può dialogare a partire dall'ultima domanda del testo: "È la religione che rende santa la vita, o è la vita che rende vera la religione?"

Una preghiera di ringraziamento conclude la cena.

Sito web e mailing List: *La celebrazione domestica del Giovedì Santo può essere scaricata dal sito parrocchiale all'indirizzo:*

<https://www.sanbartolomeodellabeverara.org/>

La celebrazione domestica sarà inviata anche a tutti gli iscritti alla mailing-list parrocchiale: Labeverinfo@googlegroups.com

Chi volesse iscriversi alla mailing list può farne richiesta all'indirizzo mail:

gianguido.crovetti@gmail.com